

Sabato Santo



- A sera inoltrata** Tutto il giorno del sabato è una continuazione del silenzio del venerdì santo. È un giorno di attesa il sabato. Si potrebbe a pranzo raccogliersi un momento di silenzio e di preghiera prima di iniziare a mangiare e dire la preghiera del Padre nostro che interpreta bene questo clima di silenziosa attesa. Invece il momento più intenso di preghiera va fatto alla sera, a notte iniziata. Per i cristiani è la notte in cui Gesù è passato dalla morte alla risurrezione, dalle tenebre alla luce.
- Prepariamo il Luogo** Prepariamo le sedie intorno alla tavola della cucina che deve essere vuota e senza tovaglia. Spegniamo la TV e i cellulari per non essere disturbati. Se abbiamo una Bibbia o un Vangelo mettiamolo al centro della tavola.
- Prepariamo un Tempo** Facciamo un po' di silenzio per staccare da tutto quello che abbiamo fatto e detto finora e aprirci alla preghiera.
- Prepariamo un Segno** Prepariamo la tavola con una tovaglia da cucina, il grembiule i bicchieri, il coltello da cucina, il pane e il Crocifisso, la Bibbia, una candela spenta o un lumino. Mettiamo al centro anche una caraffa di acqua. È 'acqua del battesimo che è segno della vita nuova di Gesù risorto in noi tutti, per cui siamo suoi fratelli e sorelle nella fede.
- Ascoltiamo la Parola:** *Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba. Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve. [...] L'angelo disse alle donne: «Non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: "È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete". Ecco, io ve l'ho detto».*
dal Vangelo secondo Matteo 28,1-10
Abbandonato in fretta il sepolcro le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli. Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: «Salute a voi!». Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno».

Accensione di un cero o di una candela	Dopo l'ascolto del Vangelo, è da fare un gesto che indichi la risurrezione di Gesù. Nelle chiese, nel tempo di Pasqua, accanto all'altare c'è sempre il "Cero pasquale" che viene acceso ad ogni celebrazione a partire dalla Veglia pasquale. Facciamo il gesto in casa, in questa notte. Uno di noi lo accende, mentre insieme cantiamo: Alleluia, alleluia, alleluia. Se non si canta si può proclamare insieme: Alleluia, alleluia. Il Signore è risorto e illumina la nostra vita. Alleluia, alleluia.
Leggiamo le parole del nostro Vescovo Renato	La notte di Pasqua è un tempo importante e decisivo per i cristiani. Abbiamo ascoltato come l'evangelista Matteo racconta, con tanti segni, il fatto che Gesù è risuscitato. Parla di terremoto per dire che tutto il creato ne è coinvolto. Poi c'è il segno della pietra rotolata. L'evangelista accenna ad un angelo, vestito di bianco che parla a Maria di Magdala e all'altra Maria e le invita a non aver paura. Sì, perché tutti abbiamo delle paure. Ci spaventano tante situazioni. In questi giorni ci fa paura il diffondersi dell'epidemia che ha già causato tanti morti. L'angelo, poi, dice la cosa più esplosiva, quella che cambia la vita. Dice che Gesù è risorto dai morti e ci precede. Dunque Gesù risorto sta davanti a noi. Gesù risorto apre la strada della vita e la sta percorrendo per noi e con noi. Maria di Magdala e l'altra Maria si lasciano coinvolgere e corrono dagli altri discepoli, ma ecco che proprio Gesù risorto va loro incontro e dice loro: « <i>Salute a voi!</i> ». Subito dopo il Risorto aggiunge: « <i>Non temete!</i> ». È bello pensare, in questi giorni, che Gesù risorto sta venendoci incontro. Ci cerca con amore. La Pasqua è proprio non essere soli e vincere la paura e scoprire ancora più vita, al seguito di Gesù.
Preghiamo il Padre	Alziamo le braccia al cielo lodando e ringraziando Dio Padre, perché ha risuscitato da morte Gesù: Padre nostro
Impegniamoci in qualcosa di concreto	Mi impegno a essere paziente.
Benedizione	Ci scambiamo l'augurio di Pasqua dicendoci: Cristo è risorto. Alleluia.